Anno V. TORINO Lunedì 22 MAGGIO 1871 Num. 141

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	32	16
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 MAGGIO 1871.

ITALIA

Il nuovo scritto del generale La Marmora.

Si leggono sempre col più vivo interesse gli scritti del generale Alfonso La Marmora e lo si ascolta con profonda attenzione quando parla alla Camera. Donde ciò? Egli non è eloquente nello stretto senso della parola, non è scrittore elegante, nè puro, nè tampoco corretto, e non brilla neppure per atticismo, e tuttavia egli non eccita mai la noia, quella sazietà che generano sovente i discorsi degli avvocati. Ciò dipende e dalle qualità speciali del suo carattere e dalla parte grandissima che egli dal quarantotto in qua ha preso alle cose d'Italia. Il La Marmora è alquanto ruvido, ma ha una schiettezza militare che piace, Non usa reticenze retoriche, ha un po' dell'originalità del Bixio, discorre con famigliarità delle cose di cui può dire *pars magna fui*. Amato dagli uni, odiato dagli altri, è rispettato da tutti, perchè nessuno può negare il suo disinteresse, la sua lealtà, la sua devozione alla dinastia ed alla costituzione, la sua viva sollecitudine per l'esercito, il suo coraggio militare, e il più raro coraggio morale di dire tondamente ciò che si crede giusto e vero, piaccia ciò o non piaccia agli amici.

Il generale La Marmora poi è uno dei pochissimi uomini che siano stati in Italia dieci anni al potere, onde ha potuto studiare ed effettuare le riforme che aveva immaginate, vederne il risultamento, arrecarvi dei perfezionamenti. Fu uno dei collaboratori del risorgimento nazionale in cui riponeva maggior fiducia il conte di Cavour e se l'ingegno non è in lui straordinario vi supplisce con una forza di volontà non comune, con un'attività incessante, colla sperienza acquistata e colla propria amministrazione e coi viaggi per cui ebbe agio di osservare da vicino gli ordinamenti delle altre nazioni. Brevemente, il La Marmora prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza, sedette sempre nel Parlamento, resse il ministero della guerra e quello degli affari esteri e fu incaricato di importanti missioni presso le potenze straniere nelle congiunture più critiche del paese e in alcune di esse operò come il più consumato diplomatico.

A queste qualità, le quali dànno al generale La Marmora un'importanza cui, morto il conte di Cavour, nessuno potè più arrivare, se ne vuole aggiungere una forse non abbastanza apprezzata e di cui tuttavia nelle congiunture presenti si vorrebbe tenere il massimo conto, ed è la sua riluttanza a profondere i denari dello Stato. Si potrebbe credere che un personaggio che per inclinazione e per professione intese sempre alla milizia ed è sviscerato di essa tendesse a farle consacrare la più gran parte del bilancio passivo, e credesse i dicasteri della guerra e della marineria di gran lunga più importanti degli altri, lasciando a' suoi colleghi la cura dei risparmi. Ma il La Marmora pur ponendo sempre la massima cura a disciplinare e rinvigorire l'esercito e a migliorare la condizione del soldato non si mostrò punto esclusivo come si sarebbe potuto temere. Egli non dimenticò mai le strettezze delle finanze, fece nell'applicazione delle leggi tutte le economie che riputò conciliabili colla sicurezza pubblica e di ciò dobbiamo sapergli molto grado in un tempo specialmente in cui, anzichè imbrigliare gli spenditori, i rappresentanti dei contribuenti gl'incoraggiano a non porre quasi limiti nelle spese militari.

Non è maraviglia pertanto che il nuovo scritto del generale La Marmora abbia in tutti prodotto grande impressione. Nel Ministro della guerra che vide attaccati ad uno a i suoi atti passati e le sue proposte di future riforme e non seppe dissimulare la sua stizza. Nel Parlamento che invitato ad approvare una radicale mutazione nel sistema militare, la quale per poco non si accettava ad occhi chiusi, trova un formidabile ed autorevole oppositore della medesima. In parecchi personaggi che si videro tratti in scena e censurati agramente. E finalmente nella nazione, la quale spera sempre di vedere illuminato da un raggio di luce un punto importante, forse il più importante, della sua storia, e avvolto tuttavia in oscurità, quella battaglia in cui per la prima volta scendeva in campo tutta l'Italia contro lo straniero, quel dramma in cui rappresentò le due parti principali il La Marmora, cioè come diplomatico e come generale, e più fortunatamente nella prima che nella seconda.

Noi esamineremo, con tutta l'attenzione che meritano, i discorsi del La Marmora, nelle quali si toccano sì importanti questioni, sorvolando sui minuti particolari relativi alle cose militari, e soffermandoci maggiormente sulle idee generali e su ciò che concerne la storia degli ultimi anni, le finanze, la condizione del paese.

Firenze, 21. — Da più giorni si sta discutendo al Ministero di agricoltura, industria e commercio la riforma dei programmi degli istituti tecnici, e da quanto sappiamo la loro pubblicazione è imminente. Il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale presieduto da Berti, Scialoja, Messedaglia, Luzzati ed altri egregi uomini, s'è aggiunto per quello studio i professori Turazza, Codazza e Cossa, sicchè ogni cosa fa credere che il lavoro risponda realmente alla sapienza degli ordinatori. Da quel che ci consta verrebbe dato colla riforma un più largo svolgimento alla coltura letteraria ed una tendenza più pratica agli studi scientifici. (*Economista*).

— La Commissione governativa sotto la presidenza del comm. Negri e composta dai signori comm. Cardon, Giordano, d'Amico, Ambroseli, Bixio, De Vecchi, Calmi e cav. Malvano, incaricata di studiare la questione della convenienza di stabilire una colonia all'estero per interesse commerciale e penale, ha tenuto la sua prima seduta giovedì ultimo scorso.

Dopo lunga e matura discussione sembra che la detta Commissione abbia adottato in principio la convenienza di una colonia per deportazione che risulti di vantaggio allo sviluppo del commercio e della navigazione.

La questione dovendo ora essere studiata sotto i diversi rapporti, della legislazione, della località, della spesa, ecc., non si possono prevedere quali potranno essere le definitive conclusioni a cui potrà venire la detta Commissione (*Id.*).

LA FERROVIA DELLE ALPI.

Da una lettera di un'egregia persona in data di Modane, 18 maggio, rileviamo che, contrariamente all'asserzione contenuta in alcune corrispondenze, non solo si è cominciata colà la costruzione della stazione, ma che i lavori per gli edifizi che ne sono il complemento erano già avanzatissimi fin dall'autunno scorso.

La stagione invernale recò naturalmente la sospensione di tali lavori, ma appena la temperatura si è migliorata si ripresa a lavorare con un'attività che nulla lascia a desiderare, ed è probabilissimo che tutto si trovi preparato a dovere, appena sia aperto il traforo delle Alpi.

Lo stesso si può dire del tronco di ferrovia da Modane a Saint-Michel.

Il comm. Amilhau che si trovava qui or son pochi giorni ad ispezionare i lavori, potè convincersi coi proprii occhi del loro stato di avanzamento, epperciò è poco probabile che abbia dovuto fare istanze in proposito presso il Ministero dei lavori pubblici.

Possiamo aggiungere che anche sul versante italiano i lavori sono spinti con la massima attività, essendo già percorribile con la locomotiva il tronco Bussolino-Meana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 207) del 25 aprile, con cui il Comizio agrario di Carpi è legalmente costituito.

2. **Un regio decreto** (num. 208) del 23 aprile, con cui il Comizio agrario di Massa Superiore (Rovigo) è legalmente costituito.

3. **Un regio decreto** (n. 213) del 16 maggio, con cui i comuni di Piazza al Serchio, Giuncugnano e Sillano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, n. 218, con sede nel capoluogo del comune di Piazza al Serchio, ferma rimanendo la sezione di Minucciano per gli elettori di quel comune.

4. **Un regio decreto** del 23 aprile, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, con la denominazione di *Banca popolare agricola commerciale di Pavia*, costituitasi in Pavia.

5. **Un regio decreto** del 23 aprile, col quale il capitale della Banca mutua popolare di Mantova è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000.

6. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

Ceneri di Ugo Foscolo. — Il dì della prossima festa nazionale verranno deposte nel tempio di Santa Croce in Firenze le ceneri di Ugo Foscolo, che dalla terra dell'esilio ritornano ora alla patria.

Per rendere più solenne la cerimonia, il Comitato promotore fa invito a tutti gl'istituti d'istruzione secondaria del Regno perchè mandino a farsi rappresentare a Firenze, per la mattina del giorno 4 di giugno prossimo, ciascuno una deputazione dei suoi professori.

Il ministro della pubblica istruzione permette che per gli istituti governativi si dia la necessaria licenza, con questo però che nessun insegnamento abbia danno, e nessuna spesa sia messa a carico del pubblico erario. Le deputazioni dovranno rivolgersi per ogni altra opportuna intelligenza al sindaco di Firenze, presidente del Comitato promotore.

La catastrofe dell'omnibus di Leynì di cui abbiamo fatto cenno ieri, ebbe luogo nel modo seguente: Alle cinque e mezzo mattutine giungeva esso all'*Albergo di Bacco* che trovasi un poco prima di arrivare alla Stura; colà essendovi parecchi carri fermi, l'omnibus schivò per passar loro a costa, e sarebbe facilmente passato, che c'era luogo da ciò, quando uscita ad un tratto dalla porta una donna con un carretto a mano ripieno di biancherie, il cavallo di punta spaventatosi fece uno scarto violento che trasse il pesante veicolo sull'orlo di un fossatello; pel terreno umidiccio una ruota smucciò dentro, e per caso trovandosi l'*omnibus* più caricato appunto da quella parte, perdette l'equilibrio e ribaltò.

Nessuno quindi ne ha colpa; ed il male non fu grave come purtroppo avrebbe potuto essere, essendo il carrozzone stipato di gente. Due uomini riportarono una lussazione, però leggera, ed una donna ebbe delle contusioni ma leggerissime.

Teatri. — Ed anche il prestigiatore signor Enrico Frizzo, ha avuto ieri sera l'abilità di farci passare una discreta serata al Vittorio Emanuele. Egli eseguì con assai buon garbo graziosissimi giuochi, senza quella tinta di ciarlatanismo che è inevitabile anche ai più esperti seguaci dei Bosco e dei Velle, riscuotendo applausi in quasi tutti gli esperimenti fatti.

Non neghiamo che vi sia della roba vecchia, ma nella maniera con cui ve la presenta il Frizzo, la si gusta con piacere.

Giovedì prossimo egli darà nuovi esperimenti e gli auguriamo maggior concorso di quello che ebbe ieri sera che davvero se lo merita.

Questa sera andrà in iscena all'Alfieri, come già avvertimmo, la nuova commedia del sig. Mirano: *La Società d'ij operaj* con inno appositamente musicato dal maestro Casiraghi. Speriamo che lo zelo del sig. Gemelli abbia anche in questa circostanza adeguata ricompensa.

Stassera al Circolo Ermione si darà un trattenimento musicale colla 2ª rappresentazione dell'opera comica in 2 atti del maestro cav. Corinne Mariotti: *I distratti*, cui sentiamo abbia avuto felice esito.

Mercato dei bozzoli. — Il 29 maggio corrente verrà aperto in Torino il mercato dei bozzoli nel solito sito, sul Corso Piazza d'Armi.

Questa località a noi pare per ogni riguardo la più comoda ed appropriata per tale mercato.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 maggio 1871

Jachia Salvatore, d'anni 25, di Torino, negoziante in seterie — Garda Somma nata Basevi, id. 61, di Torino — Pasta Carlo, id. 64, di Torino, cocchiere — Tasso Giacomo, id. 32, di Torino, compositore-tipografo — Caspani Francesca, id. 45, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 20 maggio 1871

Maschi 13 femmine 6 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 21 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	740,6	739,6	738,6	736,8	734,1	736,7
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+18,6	+16,3	+19,3	+22,2	+23,3	+19,0
Tensione del vapore in millimetri	8,5	8 9	8 6	7,0	6,8	8 0
Umidità relativa in centes.	72	78	52	36	30	50
Declinazione magnetica	16° 17'	15° 17	15° 27'	15° 32'	15° 25'	15° 24'
Vento	calma	calma	SO debole	S debole	calma	SE debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | **minima + 11,9** / **massima + 23,5**

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 22 + 11,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 23 maggio 1871)

Nascere del Sole, ore 4 44 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 48.

Nascere della Luna, 7 52 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 31 sera.

Tramonto, ore 11 23 sera. Giorno della Luna 5°

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 21 maggio 1871.

Elenco N. 1.

Borgomasino — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* In generale procede con soddisfazione — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le razze originarie giapponesi — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* L'atrofia — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Dal 3° al 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Buonissime — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Sinora è incerto.

Borgoticino — Quesito 1. Procede molto regolarmente e con molta speranza di un abbondante raccolto — 2. Le giapponesi verdi — 3. Sinora nessun difetto — 4. Dal 2° al 3° — 5. Buonissima e bastante ai bisogni — 6. Da L. 4 a L. 5 il quintale.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI

per cura della Società Promotrice Torinese

IV.

I quadri del Gastaldi e del Gamba.

Caro Giacosa,

Consenti ch'io interrompa le tue appendici per cacciarvi in mezzo una parolina anch'io, a contraddire una tua opinione, la quale, più ci penso e meno mi sento disposto a partecipare; quella da te enunciata nella tua introduzione a questa rivista della pubblica mostra, che cioè più contenga di pensieri, di poesia, e quasi direi di divinità, la rappresentazione pittorica del paese che quella della figura umana.

Adottando una specie di panteismo artistico, tu vedi la esplicazione più diretta, più immediata del pensiero divino nell'opera della natura, cui ritrae il pittor di paese, che non nei tratti delle umane sembianze, le quali vestono, accennano, riproducono il pensiero particolare dell'individuo. Io sono di parere affatto contrario. Lasciamo stare l'assoluto, che a noi è conteso, obbligati come siamo a misurare ogni cosa alla stregua delle nostre impressioni e percezioni e dei nostri giudizi; parlando relativamente a queste modificazioni dell'animo nostro, e concetti del nostro spirito, mi par anzi che si debba dire che non altrimenti da noi si può afferrare quello che usiam dire pensiero, se non dove apparisce coaiutrice della natura l'opera dell'uomo. In presenza d'un bel sito campestre, d'uno stupendo spettacolo della natura, non sono idee che ti nascono nella mente, sono sentimenti che ti pullulano nell'animo, e cui tu puoi elevare poscia alla dignità di pensieri, astraendoli, facendoli amalgamare con qualche cosa di tuo intimo mercè la potenza della riflessione; invece nell'opera umana, materiale o morale come tu voglia, è un pensiero bello e concreto, un'idea buona o cattiva, piccola o grande, ma un'idea fatta che ti si presenta. Ora tu vorrai meco consentire, spero, che in fatto di *dignità* (per così esprimermi), il pensiero sta sopra il sentimento, l'idea concreta sopra la percezione vaga ed indefinita.

La creazione terrena, è cosa ovvia e patente, come assai probabilmente tutto l'universo, ha effettuato e viene effettuando nella sua evoluzione un progresso scalare pel quale dal meno perfetto si passa al più perfetto; fu un passo immenso che ebbe luogo, in qualunque tempo e in qualunque modo sia succeduto, quello in cui dal regno inorganico sorse la vita, la vita per quanto iniziale, il primo vibrione, il primo crittogamo, la prima cellula: ma fu un passo ancora più immenso quando dalla vita animale, progredita man mano sino agli organismi superiori, si elevò la vita spirituale, morale, intellettiva nell'uomo. Questi in ogni sua individualità ha qualche cosa di particolare per quella meravigliosa legge della natura di una varietà infinita nell'unità, ma tiene eziandio qualche cosa di comune, di quello spirito dell'umanità che è tutto un mondo, ben superiore, ben più ampio e sconfinato di quello della materia. L'uomo fu giustamente appellato un *microcosmo*, e nella rappresentazione delle forme umane l'eccellente artista ha non un pensiero, non una serie di pensieri, ma tutto un *cosmos* di pensieri: quindi a buon diritto fu tenuto sempre che la più nobile come la più difficile parte della pittura fosse quella della figura, e fra questa la religiosa, perchè appunto rappresenta la forma superiore delle creazioni terrene col pensiero più alto della mente umana, il pensiero dell'infinito e dell'eterno.

Vero è che di questi ultimi tempi sembra la pittura di paese abbia preso un sopravvento il quale provi una modificazione del gusto e del sentimento dell'universale; ma io penso codesto un effetto illusorio o niente più che un momentaneo traviamento al quale hanno parte insieme e la impazienza (non oso dire insufficienza) degli artisti, e la poca intelligenza artistica del più onde si compone il pubblico. Il paesaggio (nel quale vediamo pur tuttavia avvenire degli scarti di cattivo gusto inqualificabile) non richiede tanta potenza di concepimento, tanta diuturnità di studii e di prove, tanta felicità di ispirazione in chi lo dipinge; un buon colorista con uno sbarbaglio di tinte accortamente assortite vi produce illusione; non vuolsi tanta serietà d'esame, nè tanta finezza di percezione a scorgerne, chi lo guarda passando, le appariscenti bellezze. Ma ti ripeto che quello del paese è un trionfo effimero e che cesserà tantosto appena si presenti una valevole opera di figura.

La presente mostra n'è una prova. Vieni innanzi al quadro di Andrea Gastaldi: *Un dramma all'epoca preistorica* (n. 237) e guarda. Qui abbiamo paese e figura uniti insieme. Io non cercherò se il paese corrisponda veramente a quell'epoca cui l'artista ci ha voluto rappresentare. Secondo i dati della scienza geologica, fratello egli dell'insigne geologo Bartolomeo Gastaldi, avrà potuto, oltre la propria dottrina ed ispirazione, consultare la profonda scienza del fratello; ma quello ch'io qui scorgo di botto, si è che quel paese è ammirabilmente adatto per far da scena, da decorazione al dramma sanguinoso che ci fu posto dinanzi. È un cupo

Bra — Quesito 1. Senza lagnanze gravi — 2. Le giapponesi — 3. Disuguaglianza dopo il 2° stadio — 4. Al 3° — 5. Piuttosto abbondante — 6. Da 40 a 50 cent. il miriagramma.

Brescia. — Quesito 1. In genere favorevole — 4. Dal 3° al 4° — 6. Da L. 4 a L. 7 il quintale.

Caluso. — Quesito 1. Sinora discretamente bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. Le gattine e l'idropisia — 4. In media passarono il 3° stadio — 5. Sufficiente ai bisogni — 6. Da 40 a 50 centes. il miriagramma.

Canelli. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. L'atrofia — 4. Al 4° — 5. In buona condizione in generale e bastantemente sviluppata — 6. L. 1 al miriagramma.

Carrù. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. Sinora nessuno — 4. Dal 3° al 4° — 5. Abbondante — 6. Da 40 a 60 centes. il miriagramma.

Intra. — Quesito 1. Bene e regolarmente — 2. Le giapponesi originarie — 3. L'ineguaglianza e l'atrofia — 4. Verso il 3° — 5. Bellissima ed abbondantissima — 6. Da L. 4 a L. 5 il quintale.

Lessolo — Quesito 1. Sinora procede bene con speranza di buoni risultati — 2. Le giapponesi verdi — 3. Non si possono precisare difetti — 4. Tra il 3° e 4° — 5. È sufficiente in rapporto ai bisogni — 6. Da 40 a 50 cent. il miriagr.

Livorno Piemonte — Quesito 1. Mediocremente — 2. Le giapponesi originarie verdi — 3. L'atrofia — 4. Al 5° — 5. Mediocre ma abbondante — 6. Cent. 25 il miriagramma.

Lucca — Quesito 1. Sufficientemente bene — 2. La gialla annuale. La giapponese si coltiva in proporzione piccolissima — 3. L'atrofia — 4. Al 5° — 5. Scarseggia — 6. L. 21 il quintale.

Pinerolo. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi verdi — 3. Pochi segni di pebrina — 4. Al 3° — 5. Abbondante e bene sviluppata — 6. Da 75 a 45 cent. il miriagramma.

Voghera. — Quesito 1. Benissimo — 2. Le giapponesi originarie ed annuali — 3. Sinora nessuno — 4. Al 3° — 5. Abbondante e bella — 6. Sinora nessun prezzo, ma si può far calcolo tra i 40 e 50 cent. il miriagr.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Pres. annunzia che essendo stata distribuita la relazione sui provvedimenti finanziari, si dichiarano aperte le iscrizioni. La discussione di questo progetto di legge verrà messa all'ordine del giorno di martedì.

(Anche oggi le tribune della Camera sono affollatissime).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Nicotera (per una dichiarazione) crede che sarebbe stato meglio non sollevare nella Camera la questione che da due giorni si dibatte, e sarebbe stato molto meglio che si fosse lasciato al generale La Marmora la libertà di pubblicare i suoi discorsi i quali precisamente perchè non pronunziati qui, non potevano dar luogo a dibattimento nella Camera.

Ma poichè tutti quelli che si sentirono toccati dal libro del generale La Marmora hanno diritto di prendere la parola, io pure che assieme a molti altri mi sento intaccato da alcune frasi del generale La Marmora, voglio dire due parole. Egli si scagliò contro i capi delle diverse insurrezioni, ed io voglio rilevare le sue accuse. Senza quei capi delle insurrezioni il generale La Marmora sarebbe ancora generale e deputato del Piemonte. L'oratore cita molti nomi per provare che le insurrezioni italiane contano degli uomini che sono glorie italiane.

Del resto, ripeto, meglio sarebbe stato non intavolare in Parlamento questa discussione.

La Marmora risponde, ch'egli è abituato a biasimare soltanto coloro che fomentano le insurrezioni inutili, spingono le vittime al macello, ma che si guardano bene di esporre la propria pelle.

Ora parlerà del suo libro.

Prima di tutto dirò due parole all'on. Bertolè-Viale. Io gli dirò, per esempio, che in molte cose egli è maestro, come sarebbe, fra le altre, quella di esporre le sue idee alla Camera. Ma in fatto d'organizzazione dell'esercito, ci vuole una certa esperienza, che non viene che col tempo. Egli parlò ieri della soppressione di alcuni collegi militari; ebbene, io gli dirò che quei collegi davano eccellenti sott'ufficiali, che non si possono avere che in quel modo. Egli li ha soppressi, ed è ciò che io chiamo una demolizione. Ed è pure una demolizione quella che si riferisce ai regolamenti, specialmente per quello degli esercizi. Crede forse l'on. Bertolè-Viale che il regolamento d'esercizio sia una facezia?

Egli dice che ha rialzato il morale dell'esercito. Io non so in quale modo, ma credo non sia certo coll'istituire un altro Ordine cavalleresco, come se non ne avessimo già abbastanza (*Ilarità*). Quello che è certo si è che tutti i ministri hanno indebolito il primo germe, dal quale dev'essere formato tutto l'assieme dell'esercito.

In quanto al ministro della guerra, gli dirò che, se io credevo necessarie delle inchieste sulla campagna del 1866 prima di prendere una deliberazione sulla questione dell'ordinamento dell'esercito, ciò era perchè allora avvennero delle cose che io stesso ignoro e che bisognava chiarire.

L'oratore legge un brano di una sua relazione, nella quale è dimostrato che è molto difficile, l'indomani di una battaglia, verificare i fatti. Io stesso, dice egli, giudicai nel 1866 molto severamente la condotta della divisione del generale Brignone, e non seppi che qualche mese dopo, e dal rapporto austriaco, in quale modo eroico quella divisione si è condotta.

In questo rapporto io dimostrai come una notizia non esatta venga a forza di girare travisata sempre più finchè venga alla portata dei giornali i quali la vendono ai loro lettori in caratteri di scatola secondo il colore della loro bottega (*Viva ilarità*).

Scusate questo stile, ma oramai ci sono talmente abituato che è impossibile ch'io lo cambi (*Si ride*).

Il mio rapporto era tutto informato al principio della necessità di un'inchiesta. In essa era detto questo: In tempo di guerra io vorrei che tutti tacessero e in tempo di pace vorrei che tutti parlassero.

Non deve essere permesso in tempo di guerra ricorrere alla stampa, ma quando si entra nello stadio di una vera pace è necessario investigare i fatti che avvennero e pubblicarli, perchè qualora ciò non si faccia, gl'inconvenienti si rinnoveranno ed i colpevoli continueranno a godere dell'impunità ed i gradi immeritati (*Approvazione*).

L'oratore continua a leggere lunghi brani del suo rapporto, nel quale sono esposte le sue idee generali. Egli crede fra altre cose che per condurre bene una campagna ci vuole una direzione unica; bisogna che il generale in capo abbia la responsabilità intera de'suoi atti, che possa scegliere da sè i generali suoi dipendenti, altrimenti gli errori del 1866 si rinnoveranno sempre.

Per quanto riguarda la spedizione dell'Agro romano, ripete che il generale in capo di una spedizione deve avere tutta la libertà e tutta la responsabilità delle operazioni militari, ed il generale Cadorna non l'ebbe. Il generale Ricotti mi parlò del 1866, ma io gli farò osservare che allo scoppiare della campagna io lasciai la presidenza del Consiglio dei ministri e divenni capo di stato maggiore, e come tale obbedivo; certamente non obbedivo come un semplice caporale, ma pure obbedivo.

Dopo avere ribattute le altre obbiezioni mosse ieri dal ministro ai suoi appunti, viene a parlare dei bersaglieri.

Io non volli asserire, dice egli, che il Ministro disconosceva i servizi da essi resi, ma che la sua disposizione li disconosceva. Volli dire che la sua disposizione faceva vedere che egli disconosceva la specialità del corpo, il modo diverso di guerreggiare dei bersaglieri.

In quanto alla riunione dell'artiglieria di campagna con quella di piazza, io mi meraviglio che il Ministro abbia preso una risoluzione così importante senza consultare nessuno. Egli ha fatto in ciò un passo addietro, poichè la separazione delle due artiglierie era da tutti stata riconosciuta necessaria. Ha egli per lo meno consultato il Comitato d'artiglieria prima di prendere una simile risoluzione? Ho motivo di dubitarne.

Io credo per esempio sia una vera illusione del Ministro di credere che un capitano è più soddisfatto allorchè ha 100 uomini da istruire invece di 50. Io non ho mai potuto capire che un maestro per insegnare bene abbia bisogno di 200 scolari piuttosto che di 25 (*Ilarità*).

Veniamo ora ai tamburi ed alle trombe. Siccome tutti ne hanno pieni i timpani di questo argomento sarà meglio parlarne brevemente (*Ilarità*). Il Ministro crede preferibile le trombe; sarà, ma io non me ne convinco. Fo soltanto osservare che i coscritti non impareranno mai a marciare colle trombe, ed infatti ieri vidi che presso la Fortezza s'istruivano i coscritti col tamburo. In verità alla vista di quei due tamburi mi sentii rinascere (*Viva ilarità*).

Ricotti. Fui io che diedi ordine si suonassero quei tamburi.

La Marmora. Me lo era immaginato e lo ringrazio (*Si ride*).

In quanto ai distretti militari io non voglio negare che la istituzione può essere buona, ma la bontà di un'istituzione è sempre relativa agli uomini ai quali si applica, e gli uomini bisogna pigliarli come sono. Io non credo che con questi distretti si possa andare avanti.

L'altro giorno, per esempio, si presentò da me un capitano di distretto, il quale voleva pagarmi il mio stipendio.

Lo stipendio? diss'io; ma l'ho già avuto.

Sorpresa del mio capitano.

L'ha avuto?

Ma sicuro.

Insomma, ci volle del bello e del buono a persuadere il mio caro capitano che io non volevo due stipendi (*Ilarità*). Se questi sono i primi frutti dei distretti, me ne congratulo tanto (*Si ride*).

Conclude dimostrando che, contrariamente a quanto disse ieri l'on. Ricotti, fra lui ed il ministro c'è un abisso nelle idee, e che gli pare molto difficile colmarlo fino a che uno va da una parte e l'altro dall'altra.

Bertolè-Viale parla brevemente per un fatto personale. Dice fra le altre cose che egli nella istituzione della Corona d'Italia c'entra come il diavolo nell'acqua santa. Quell'Ordine è stato istituito all'infuori della sua influenza.

Ricotti (ministro) riconosce infatti che tra il generale La Marmora e lui vi è un abisso. Io, dice il ministro, dichiaro che respingo tutti i suggerimenti dell'on. La Marmora e continuerò per una via affatto opposta.

Dopo di aver parlato dei disordini avvenuti nel 1866 e di aver ribattuti altri appunti del generale La Marmora circa i bersaglieri, la soppressione dei tamburi e l'artiglieria, ripete che non intende modificare la legge sull'avanzamento degli ufficiali e termina difendendo il sistema dei distretti militari i quali daranno ottimi risultati in avvenire. Se vi fu in questi primi giorni qualche inconveniente, ciò dipese dal fatto che le seconde categorie accorsero all'invito in numero talmente grande da superare ogni previsione.

Pres. Allora dichiaro esaurito l'incidente.

La parola spetta al dep. Corte per parlare sul progetto relativo ai matrimoni degli ufficiali.

(I deputati disertano in massa l'aula. Il presidente tenta di trattenerli, ma la maggior parte di essi non si lascia persuadere, ed esce. Anche le tribune si vuotano poco per volta).

Corte combatte la legge sul matrimonio degli ufficiali e ne propone la sospensione, perchè vincola troppo l'ufficiale nei suoi affari privati.

Macchi la combatte anch'egli dal punto di vista della moralità.

Ricotti (ministro) respinge la proposta sospensiva e dimostra alla Camera come sia necessario prendere dei provvedimenti circa la facoltà di cui possono godere gli ufficiali di contrarre matrimonio.

Botta vorrebbe sapere se il ministro intende prendere qualche provvedimento per quegli ufficiali che contrassero matrimonio prima della presentazione di questa legge.

Ricotti dichiara che non intende di molestarli, ma che per l'avvenire si sarà molto più severi.

L'art. 1 è approvato senza discussione.

Sopra l'art. 2 vengono presentati vari emendamenti sui quali la Camera delibererà lunedì.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *maggio* (*sera*).

La quistione dei provvedimenti finanziarii accenna a pigliare una cattiva piega. Gli incidenti parlamentari di questi ultimi giorni non hanno certo contribuito a migliorare la situazione. Per una parte la Giunta della Camera ha rinunziato definitivamente a ricercare ulteriormente nuovi cespiti di entrata da surrogare al nuovo decimo; d'altra parte il Sella si ostina a volere che si trovino i venti milioni di maggiore entrata i quali mancherebbero a saldare il bilancio quand'anche si ammettessero, e recassero quel frutto che se ne spera, quelle piccole imposte che dalla Giunta si vennero qua e là racimolando.

Dall'uno e dall'altro lato non si vuol fare nuova concessione nè scendere a transazione. Se vuolsi dire il vero, la Giunta non ha troppo torto allorquando osserva come, scartato anche per consenso del Ministro il decimo, formare non di meno i ventisette milioni di maggiore entrata, è questione di pretta impossibilità. Ma se è difficile dall'altro canto obbiettare ad un ministro il quale ricusa la responsabilità di un bilancio ove le partite non si saldano, senzachè, esaurita oramai ogni risorsa, si possa additare, neppure vagamente, il modo nel quale si avrà tosto o tardi a provvedere allo scoperto. È insomma una di quelle che i Francesi chiamano *impasse*, nè se ne può guari presagire la soluzione. I pessimisti vogliono che il Sella non affronti di troppo cattivo animo l'eventualità di una crisi.

Nè mancano, dall'altro lato, gli ottimisti i quali ravvisano in tutto questo garbuglio la possibilità che la Camera risolva la difficoltà rinunciando ad una parte delle spese militari, per le quali il Sella non ebbe certo una soverchia tenerezza.

Pochi giorni sono io vi scriveva che la Società agricola per la colonizzazione della Tunisia fosse in grave apprensione per gli indugi frapposti dal Bey alla nomina del quinto arbitro il quale, col concorso degli altri quattro scelti rispettivamente dalle due parti, dovrà pronunciare sulla questione della indennità che può spettare alla Compagnia pei fatti che tutti sanno. Ora essa ha ricevuto un telegramma che le annunzia essersi finalmente completato il numero degli arbitri, i quali non tarderanno a costituirsi. Se non sopraggiungono altre tergiversazioni, la controversia sarebbe prossima ad una soluzione finale.

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno avverrà il cambio di guarnigione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Varii fra i reggimenti che trovansi ora nell'alta Italia, andranno a surrogare quelli che da maggior tempo tengono guarnigione nell'Italia meridionale.

Il ministro della marina ha deciso di addivenire alla vendita di tutto il materiale riconosciuto inservibile, che si trova negli arsenali e nei cantieri marittimi.

Fu pure deciso di alienare il combustibile esistente nei varii depositi e che si riconoscerà non essere più di ottima qualità.

La *Lunigiana* della Spezia del 17 corrente reca le seguenti notizie della regia marineria da guerra:

Il piro-trasporto *Cambria* giunse a Spezia la sera del 14, proveniente da Genova. Esso rimorchiava l'*Euridice*, carico di materiali per l'arsenale.

La piro-corvetta *Guiscardo* mise prora per Genova nella mattina del 15, onde rimorchiare a Spezia il *Carlo Alberto*, che ha a bordo la macchina della *Palestro*.

Stamane, 17, è giunto in golfo il piroscafo *Baleno*, proveniente da Genova, con buon numero d'operai destinati a quest'arsenale.

Gli arsenali italiani che sì bella mostra fanno alla esposizione marinaresca di Napoli per le cose esposte, hanno avuto quasi tutti la medaglia d'oro. Quello di Napoli ne ha avute tre.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna che la Commissione del Consiglio degli Stati per la revisione della Costituzione federale ha risolto l'introduzione di un'imposta sul tabacco in via di legge federale.

Il Gran Ducato di Baden ha levato il blocco del bestiame verso la Svizzera.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 15 *maggio*.

Forse i vostri lettori ameranno di sapere alcunchè dell'ordinamento del Ministero della guerra. Ve ne darò quindi alcuni cenni, ommettendo ciò che concerne i personaggi meno importanti. Il nuovo delegato della guerra, che ha scelto come capi del suo stato-maggiore due suoi colleghi del *Réveil*, non ha dato finora alcun vigoroso impulso alla sua amministrazione, a cui si è acciuto assai temerariamente. Digiuno di cose militari egli fa di ravvivare il coraggio de' suoi soldati con tronfi proclami anzichè stabilendo l'ordine tra i vari rami di servizio, che dipendono da lui.

Al suo lato vediamo adoperare la Giunta della guerra, i cui membri principali sono l'Arnold, organizzatore della guardia nazionale, l'Avrial, direttore dell'artiglieria, il Varlin capo dell'intendenza, il Bergeret, incaricato dell'armamento e dei sacchi di terra, ammucchiati al Corpo legislativo e che debbono proteggere i bastioni. Il Comitato centrale si è mantenuto nonostante il Ministero. I suoi rappresentanti più influenti sono i cittadini Lacord e Tournois, due dei sottoscritti all'autocratica circolare del 9 di maggio, e il Grelier, già delegato dell'interno e incaricato ora di vigilare sulle provviste dei viveri.

Quanto ai capi che hanno la responsabilità delle operazioni militari, voi gli conoscete, specialmente il Dombrowski, il Wroblewski e il La Cecilia. Sotto essi il generale Bergeret, comandante della prima brigata, membro alla volta del Comune e del Comitato centrale, uno dei capi della deplorabile impresa di Versailles, ha stabilito il suo quartiere generale al palazzo Borbone. Il generale Eudes, famoso pel suo attacco al posto dei pompieri alla Villette, già ispettore dei forti meridionali, già comandante del forte d'Issy, membro del nuovo Comitato di salute pubblica, comanda la seconda brigata e ha il suo quartiere generale al palazzo della Legion d'onore. Questo fu ora amplificato dall'aggiunta di due capi di legione, stati testè promossi al grado di generale, il Du Bisson, già ufficiale al servizio del Re di Napoli e il Brunel, già comandante del forte di Vanves.

V'è altresì un corpo medico consistente in un chirurgo in capo, un chirurgo principale della guardia nazionale, un ispettore generale delle ambulanze, un capo chirurgo per ciascuna legione e un chirurgo con due assistenti per ciascun battaglione. Il numero di questi medici è assai scarso in proporzione dei feriti. Se le ambulanze forestiere e la privata benevolenza non fossero venuti in aiuto agl'infelici mandati dal Comune ai posti avanzati, avrebbero corso grande pericolo di perire senza medica assistenza.

La sola osservazione che io farò sull'amministrazione della guerra è la seguente. Il vecchio sistema fu assolutamente scartato, i dicasteri la cui moltiplicità ed inutilità furono tante volte oggetto di censure, scambiati da Giunte speciali, meno esperte in verità, ma

---

burrone nelle montagne, letto di torrente insieme e strada alle rozze tribù primitive.

Incombono minacciosi massi di roccia e più minacciose su quelle roccie le nubi del temporale. Data l'idea dell'uomo presente a quella selvaggia natura, vi nasce tosto il concetto delle asprezze che ha da tollerare, delle difficoltà che ha da vincere, delle orribili lotte che ha da sostenere questo, più debole in cospetto delle belve, non armato che di ascie di selce, ma più forte di tutti gli animali per la nata intelligenza. Ed ecco che vediamo di questo gigantesco poema non ancora cantato da nessun poeta, un doloroso episodio: lottando contro un gigantesco orso (l'orso delle caverne) due uomini caddero, uno giovanetto ancora, morto; l'altro di una robusta virilità malconcio, ed intorno al morto si dolgono e disperano il vecchio padre, la giovane sposa, mentre a recar soccorso al ferito s'affrettano di lontano accorrendo la moglie coi figli e vacillando un più vecchio genitore.

Anche qui non esaminerò se di questa nostra razza caucasea fossero gli abitatori delle Alpi nell'epoca della pietra, quali li ha dipinti l'artista, o non piuttosto di un'altra che s'accosterebbe alla mongolica, come farebbero supporre certi cranii scoperti; ma quello ch'io so è che la scena è stupendamente concepita ed eseguita, il gruppo ben inteso ed eseguito con efficace maestria, i sentimenti a meraviglia *pensati* ed espressi, il pensiero insomma con artistica vigoria e verità rappresentato. Cancella dal quadro quelle figure; di' puranco al potente ingegno dell'artista che al paesaggio rimasto solo applichi tutta l'eccellenza della sua ispirazione e l'opera valente del suo pennello, ma non avrai più un'idea espressa che ti moverà a pensare, sibbene un'impressione generica, vaga, che ti desterà qualche sentimento indefinito; e nota ancora, che questo sentimento non altrimenti nasce in te che, inconscio o no, adattandosi a qualche cosa di soggettivo, val quanto dire necessariamente d'umano.

Guarda quell'altro bellissimo quadro del medesimo Gastaldi *Savitry*, argomento preso dal poema indiano *Mahabharata* (n. 235). Quante cose non ti dicono quelle due figure belle, ben fatte, ben immaginate, disegnate stupendamente, colorite a perfezione! Mai e poi mai la pittura di paese potrà giungere ad una sì diretta e sì complessa azione sull'animo del riguardante. Questa eccellente opera del Gastaldi rivela nel suo autore uno studio, una forza di concetto, un talento in cui la ispirazione e la riflessione si contemperano ed aiutano delle qualità d'animo e d'intelletto, che nella semplice rappresentazione della natura, all'infuori delle passioni, dei sentimenti, dei dolori dell'essere uomo, non troverebbero ragione di manifestarsi.

Una semplice figura, a mio sentire, presenta maggior complesso di cose, richiede una più vasta messe di cognizioni, esige una più profonda maturità di pensiero, che non il più grande e il più *composto* dei paesaggi. Che cosa dir poi d'un gruppo di figure? che cosa d'un lavoro, come il dramma dell'epoca preistorica, in cui si hanno da esprimere e curare più sentimenti, più atteggi e mosse, in cui si ha combinare in un effetto comune, consentaneo alla verità e consono alla bellezza artistica l'azione de'personaggi e la disposizione della scena? che cosa d'un quadro storico, in cui a tutte queste cose convien ancora aggiungere il carattere dell'epoca e quell'impronta di verità particolare che s'addice agli uomini, alle cose, alle circostanze rappresentate?

E quanto tutte queste cose ora accennate, benchè sembrino accessorie, siano necessarie alla riuscita d'un simil quadro, te lo prova la gran tela del signor Enrico Gamba (n. 238), uno pure dei più abili e studiosi e più felici artisti che possa oggidì vantare l'Italia.

Davanti a questo quadro, tu ti senti incerto, quasi direi confuso nel farti fra te stesso un giudizio. La prima impressione è più che dubbia: il complesso dell'opera non ti produce grande effetto, nè ti commove, nè ti alletta; il tuo sguardo, non attratto da niente di speciale e di forte, corre di qua e di là per la vasta tela senza troppo interesse; non ti senti, per così dire, afferrato da una potente armonia delle varie parti onde è l'opera composta; ne segue che l'animo non ne riceve quell'urto, quella sensazione cui deve produrre il magistero dell'arte. Eppure se tu ti fai poscia ad esaminare partitamente gruppo per gruppo, personaggio per personaggio delle tante figure dipinte, trovi un gran merito di disegno e di colorito eziandio; il gruppo della donna che vende frutta coi bambini che l'attorniano, è stupendo; varie altre figure sono dipinte con mano maestra. Onde adunque tale insufficiente effetto di complesso? Perchè nella composizione fece difetto all'autore il pensiero uno, principale, dirigente, direi quasi, il soggetto principe, intorno al quale gli altri subordinatamente venissero ad aggrupparsi per secondarne la efficacia, non a distoglierne l'attenzione; perchè, non ben definite forse nella mente dell'egregio artista la epoca e la località della scena, la decorazione ha qualche cosa di vago che non vi fa nascere l'illusione della realtà; perchè da tutto ciò appunto n'è riuscita slegata l'azione, ed ogni quadro di figura dev'essere un dramma.....

Ma questa lettera è oramai troppo lunga, e questa crudele ristrettezza di spazio che da tanto tempo mi costringe al silenzio, m'impone di lasciar nella penna parecchie altre considerazioni che vorrei addurre. Ma tu, intelligente qual sei, capirai meglio e più di quello ch'io abbia detto, e ad ogni modo perdonerai l'interruzione al tuo

VITTORIO BERSEZIO.

certamente meno schiava dell'abitudine e più attive. Per quanto imperfetta sia l'amministrazione presente, non può per fermo dirsi peggiore di quella che contribuì cotanto alle nostre sconfitte nella passata guerra. La sicurezza pubblica è passata dalle mani del cittadino Cournet a quelle del Ferré. Il Cournet, direttore del *Réveil du peuple*, che non era grande lodatore del Comune, e credevasi indulgente verso il Rossel e il Gérardin, fu riputato impari ai grandi provvedimenti richiesti dal presente stato di cose. Il Ferré, membro del Comune pel 18° circondario (Montmartre), è riputato capace dei partiti più violenti, e la sua nomina coincide colla richiesta che si fa a ciascun Parigino di un certificato d'identità, il quale ricorda il certificato di civismo del 1793. Secondato dal procuratore generale Rigault, che vorrebbe essere il Fouquier Tinville del 1871, il cittadino Ferré non sarà troppo umano coi *reazionarii*.

Il Vesinier succede al Longuet (riputato troppo moderato) nella direzione del giornale ufficiale; il Vesinier fu lungo tempo presidente del famoso circolo Favié a Belleville, e darà al *Moniteur de la Commune* un colore più vivo. Brevemente, senza avere punto migliorato la sua molto critica posizione, il Comune ha deliberato di dilungarsi dalla relativa moderazione che aveva praticata. Gli arresti si moltiplicano e i provvedimenti di terrore tornano di moda. I poteri non sono mai sì tirannici come alla vigilia della caduta.

ANCORA LA COLONNA VENDOME.

Nella sua caduta la colonna Vendôme si ruppe in parecchi frammenti.

La statua dell'imperatore ebbe un braccio rotto.

La caduta diede luogo alle scene più commoventi.

La piazza, le vie della Pace, Castiglione e Nouvel Opéra, erano zeppe di gente.

Alle tre e mezza suona la tromba.

Gli operai discendono dalle antenne e dai ponti; si fa largo nella piazza.

Venti operai danno mano agli argani; le tre grosse funi si stendono diritte; tutti gli sguardi si volgono ansiosi or sulla breccia del piedestallo, or sul taglio a triangolo fatto a pie' della colonna, or sulle funi; si sente un forte scricchiolio; grande agitazione nella folla. È la colonna che cade? — No, è una delle corde che si rompe, rovesciando i cinque o sei operai che erano attorno all'argano; vi è un ferito e due o tre malconci.

Si manda a cercare un nuovo apparecchio e nuove corde; intanto coraggiosi operai allargano la breccia nel piedestallo e scalpellano maggiormente il piede della colonna di bronzo; periglioso lavoro!

Le musiche suonano.

Alle 4 e mezza si attaccano nuove corde; uno squillo avverte che si ricomincia la distruzione.

Gli argani ricominciano a lavorare; l'attenzione è immensa, ciascuno rattiene il respiro.

Un grido, soffocato dalla paura di un disastro, scoppia da tutti i petti; la colonna si muove; un silenzio di spavento si fa nella folla ansante. Dopo aver oscillato un istante sulla sua base la immensa massa di bronzo e di granito cade sul letto che gli era stato preparato; un rumor sordo si unisce allo scricchiolar delle fascine; nubi di polvere s'alzano fino al cielo.

All'istante stesso da tutti i petti erompe il grido di: Viva la repubblica!

CORRIERE DEL MATTINO

I PROVVEDIMENTI DI FINANZE.

Noi chiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori e dei nostri deputati sulla seguente corrispondenza di Firenze.

Si tratta in occasione dei provvedimenti finanziari di **aggravare** specialmente l'**imposta fondiaria** delle Antiche Provincie!

È tempo di finirla.

E per finirla non vi ha altro modo che votare contro tutti gli aumenti di spesa che sono proposti per gli armamenti.

Chi vota spese, è per logica conseguenza obbligato a votar imposte.

E di che spese si tratta?

Si tratta di spese sulla cui utilità non sono nemmeno d'accordo i nostri generali.

Se occorrono fucili, se occorrono cannoni si facciano; ma si facciano mediante corrispondenti economie negli sprechi (omai noti a tutti) che avvengono nella marineria e nell'esercito.

Si sostituisca l'industria privata alla rovinosa fabbricazione governativa, si diminuiscano gli stati maggiori, si tolgano i cavalli stalloni, ed in questi e tanti altri risparmi, che or sarebbe lungo enumerare, si troverà largamente margine per comperare armi.

Questo è il pensiero, l'intenzione universale di tutti i contribuenti.

Perchè mai i deputati lo dimenticano?

— Il perchè sta che essi ubbidiscono, anche senza volerlo, agl'interessi dei capi partito, degli *aspiranti ai portafogli;* questi aspiranti al portafoglio propugnano le spese militari, sapete principalmente perchè? perchè altrimenti temono di vedersi *preclusa la strada al ministero.*

Ma se questo è l'interesse degli aspiranti ministeriali, tale non è l'interesse della nazione, tale non è la volontà dei contribuenti.

Ci pensino adunque i nostri onorevoli; pensino che nuove elezioni *forse* non sono tanto lontane, ed allora si domanderà loro conto della loro condotta; noi intanto ci faremo premura di indicare in lettere di scatola, in questa solenne occasione, e chi *fu* assente, e chi votò le spese, e chi votò le imposte, ed allora vedremo quale accoglienza avranno coloro che mancarono al loro dovere, quando si presenteranno ai loro elettori.

Ecco la lettera:

Firenze, 21 *maggio* (ore 12).

La relazione del Torrigiani è da 24 ore nelle mani dei nostri onorevoli, e la gran discussione è fissata a martedì.

Gli oratori iscrittisi pro e contro i provvedimenti di finanza sono ventisei. Gli uni respingono tutto, cioè tanto l'emissione della carta, quanto gli aumenti d'entrata, gli altri accettano l'emissione della carta anzichè fare un imprestito, ma respingono qualsivoglia aumento sulle tasse dirette. In conclusione una parte è affatto contraria, l'altra parte mezzo avversa. Come vedete, la situazione del Ministero è molto difficile. Il bello è che la discussione è imminante, e non si sa ancora quale altra proposta esso voglia fare per avere tutti i 21 milioni ch'egli domanda, e dei quali la Commissione glie ne vuol dare soltanto da 6 a 7, in parte ancora problematici.

Le proposte della Commissione sono quelle che ebbi a dirvi ripetutamente. Ma ve n'è una che nessuno l'aspettava e che ha prodotto, ve lo posso guarentire, una profonda commozione nei deputati del Piemonte e della Liguria qui a Firenze.

Eccovi in poche parole di che si tratta. La legge di perequazione del 1864 doveva applicarsi per la sua totalità nel 1867, ma nello stesso tempo essa non doveva avere effetto oltre il 1867. Il Governo doveva presentare nel febbraio del 1867 la legge di perequazione definitiva. Arrivati al 1867 il Governo non presentò la legge di perequazione definitiva, e allora il Parlamento trovò giusto che ai compartimenti aggravati non venisse applicato l'aumento totale, e per contro stimò doveroso che ai compartimenti sgravati fosse applicato lo sgravio totale.

Come vedete, questo era un temperamento onesto e discreto. Non essendosi mai presentata la legge di perequazione definitiva, le cose durano nello stato d'allora. Ora che cosa fa la Commissione dei provvedimenti di finanza? Propone nientemeno che al 1° gennaio 1873 la legge del 64 abbia il suo pieno ed intiero effetto, cioè sia applicato l'aumento totale portato dalla legge del 64. È una iniquità che non ha nome!

I compartimenti ai quali la Commissione vuol fare questo regalo sono il Piemonte, la Liguria, la Toscana, Modena, la Sicilia, la Sardegna.

Il compartimento Piemontese-Ligure avrebbe un aumento, mi assicurano, di L. 1,379,230; aggiungete tre decimi, ed avete poco meno che due milioni d'aumento al 1° gennaio 1873, e con l'imposta sperequata come è al presente!

Svegliate i deputati delle vostre provincie ed incitateli a recarsi alla Camera se non vogliono consumata questa rovina a danno della loro regione. F.

Il prof. Alfonso Cossa, direttore della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è partito questa mattina alla volta di Dresda per rappresentare colà il Governo italiano e le Stazioni Agrarie Italiane al Congresso dei direttori delle Stazioni Agrarie tedesche, che deve aver luogo il 25 maggio corrente.

Dopo di aver assistito al Congresso il prof. Cossa raccoglierà in Germania dati e notizie intorno alle Stazioni Agrarie, allo insegnamento agrario ed alla estrazione dello zucchero dalle barbabietole.

COSE DI FRANCIA.

Le truppe tedesche eseguirono di questi giorni dei movimenti di concentrazione intorno a Parigi; da ciò spiegherebbesi la notizia degli ultimi telegrammi, essere cioè attivamente occupati gl'insorti a preparare i bastioni fra Lachapelle e Bercy in faccia alle posizioni prussiane. Il quartier generale del principe reale di Sassonia si trasportò da Compiègne a Margency, ed il comandante in capo della guardia s'installò da Senlis a Montmorency.

I Prussiani, che da varii giorni occupavano con molte forze il Vésinet, furono diretti mercoledì scorso su Poissy e Chatou.

Quale carattere possano avere questi movimenti, e se realmente vogliano tradursi in un serio attacco per parte dei Tedeschi, finora non potrebbesi asserire.

Dei combattimenti intorno a Parigi e delle varie operazioni tanto degli assedianti, i quali continuano a battere in breccia i bastioni, quanto degli uomini della Comune, i quali si sarebbero tutti quanti recati agli avamposti, il telegrafo ci reca delle informazioni così sconnesse, così contradditorie, e talvolta puranco così grottesche, che torna assai difficile, per non dire impossibile, ricavarne alcun costrutto.

L'edifizio ove accadde la terribile esplosione del 17 maggio in Parigi, è situato sull'angolo delle strade Rapp e Labourdonnaye.

Il fuoco scoppiò nel locale ove per abitudine si depongono i proiettili carichi, cioè nelle cantine, « il che sarebbe diggià una prova, come fa notare la *Vérité*, che il disastro non può attribuirsi per nulla a tradimento. »

L'ospedale, che trovasi discosto appena un cento metri dal luogo dell'esplosione, fu messo tutto sossopra dallo scoppio.

Ne seguì uno spavento generale: monache, infermi, guardiani, infermieri, domestici, tutti si diedero a precipitosa fuga con un disordine indescrivibile.

Quattro vicine case, di cinque piani caduna, furono abbattute, e molte altre fabbriche gravemente danneggiate dalla terribile scossa.

Nell'ospedale del Gros-Caillou, una granata carica penetrò nel corpo di guardia, e ferì alcuni militi che ivi si trovavano.

Nell'Ospizio militare, una quantità di bombe e granate colpirono parecchi infermieri e guardie.

Nella baracca n. 56, al Champ-de-Mars, ove trovasi accantonato il 228° battaglione, molte palle colpirono de' militi nel volto, nelle braccia, e ferirono assai gravemente parecchi cittadini.

In una casa, al 6° piano, via dell'Università, all'angolo del Campo di Marte, una donna fu letteralmente divisa in due parti.

L'ambulanza americana dei Campi Elisi si riempì ad un tratto di feriti, di moribondi. Duecento tra lettighe, omnibus, veicoli d'ogni genere entravano ed uscivano carichi di 4, 5 fino ad 8 cadaveri.

Nei dintorni della fabbrica, si videro slanciati in aria delle braccia, delle gambe, che andavano a cadere in mezzo al Campo di Marte.

Due ragazze si rinvennero in uno stato orribile: tutta la parte anteriore del loro corpo era scomparsa; il resto carbonizzato.

CRONACA NERA.

Nelle ore pomeridiane di ieri avvenne una rissa fra alcuni giovinastri al Martinetto, in seguito a parole avute poco prima in una sala da ballo per gelosia di donne, e, come era da prevedersi, il coltello vi prese parte e due dei contendenti riportarono ferite, uno alla fronte e l'altro alla testa.

— Gli arrestati furono 21 fra cui 9 donne di cattiva fama.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 20 *maggio*.

L'Imperatrice di Russia è arrivata e fu accolta dal Re e dai Principi. Partirà martedì per Ems.

Bruxelles, 20 *maggio*.

Si ha da Parigi, 20:

I federati posero quattro mitragliatrici in via Peyronnet. La Commissione delle barricate ordinò a tutti gli abitanti delle case agli angoli delle vie vicine ai bastioni del sud di sloggiare.

Dicesi che i federati tentarono una vigorosa sortita al Bosco di Boulogne per impedire i lavori d'approccio. La Comune, in seduta di ieri, emise un voto di biasimo pel ritardo della presentazione del rapporto della Commissione della giustizia sulla riforma delle prigioni. Mortier disse di volere l'abolizione del culto religioso in tutte le chiese, e che desidererebbe di vederle aperte soltanto per trattare l'ateismo, ed annientare i vecchi pregiudizi.

Due spie vennero fucilate e quattro individui condannati a morte per l'esplosione della fabbrica di cartuccie.

I giornali della Comune dicono che la posizione dei federati è buona, l'organizzazione migliorata, la fiducia vivissima. Gli scontri sono continui verso il sud. I federati esitano di riprendere terreno al di là del villaggio di Vanves. Le granate cadono nel Trocadero. Molti feriti.

Bruxelles, 21 *maggio*.

Si ha da Parigi, 20, sera:

Dalle ore 2 è impegnato un importante combattimento da Auteuil fino a Passy. L'azione è più viva a Passy. Alcune guardie, giunte da quella parte, dicono che battonsi alla baionetta. Il governatore di Bicêtre fece arrestare i domenicani d'Arcueil sospetti di connivenza coi Versagliesi. Iersera nel bosco di Boulogne i Versagliesi tentarono sette volte l'assalto dei bastioni con ponti volanti.

Il combattimento fu vivissimo, però non venne tentato un assalto serio. Le batterie di breccia dirigono il fuoco sui bastioni Muette e Dauphine. La Cecilia trovasi con circa 12,000 uomini a Petit Vanves. Il Comitato fa grandi concentramenti d'uomini e di materiale nei punti minacciati. I membri della Comune trovansi agli avamposti. Il Comitato fa attivamente preparare i bastioni fra Lachapelle e Bercy in faccia alle posizioni prussiane.

La chiesa di Nôtre Dame des Victoires fu saccheggiata ed occupata militarmente.

Una nota di Rochefort nel *Mot d'Ordre* dice che il giornale cessa le pubblicazioni in seguito alle misure contro la stampa.

Bukarest, 21 *maggio*.

Il Governo rimase vittorioso anche nelle elezioni della popolazione rurale. Nella nuova Camera il Governo disporrà di una grande maggioranza.

Versailles, 21 *maggio*.

Le nostre batterie di breccia continuano un fuoco vivissimo.

Bruxelles, 21 *maggio*.

Si ha da Parigi, 21: Il Versagliesi posero sul versante del Monte Valeriano tre batterie di breccia, che tirano contro i bastioni d'Auteuil. I Versagliesi sono pronti a dare l'assalto dal Bosco di Boulogne. Il cannoneggiamento durò tutta la notte. I federati dicono che respinsero tutti gli attacchi.

Pyat domandò l'abolizione della confessione (?) e della tassa sui celibi.

Bruxelles, 21 *maggio*.

Si ha da Parigi, 21:

Ebbe luogo un vivo combattimento ieri dopo mezzodì all'ovest e sud-ovest e fu sanguinoso per gl'insorti che ebbero molti feriti. La Comune però dichiarasi soddisfatta del successo. Le batterie di Montmartre smontarono quelle di Gennevillers.

70 monache e 200 altre donne furono incarcerate. Relazioni di Dombrowski e Wroblevsky confermano il successo di ieri e sostengono di aver distrutto i lavori d'approccio dei versagliesi. Gli agenti versagliesi impedirono ieri l'altro e ieri l'arrivo di viveri a Parigi.

Bruxelles, 21 *maggio*.

Si ha da Parigi, 21: Il Comitato centrale invitò gli abitanti di Parigi di ritornare al loro domicilio entro 48 ore: trascorso questo termine, i loro titoli di rendita nel Gran Libro si abbrucieranno. Furono abolite le sovvenzioni ai teatri. Un rapporto della Commissione d'inchiesta domanda che mantengasi in arresto Emilio Clement, membro della Comune, per intrighi bonapartisti.

Si ha da Parigi, 21, ore 1 pom.:

I federati abbandonarono Malakoff, Petit-Vanves e Montrouge. Il forte di Montrouge è circondato dai Versagliesi, può comunicare con Parigi soltanto con un sotterraneo. Attendesi l'occupazione dei Versagliesi di quelle località.

Versailles, 21 *maggio*.

Le nostre truppe entrarono oggi in Parigi alle ore 4 pom. per due punti, cioè per la porta di St-Cloud al Point du Jour e per la porta di Montrouge. I bastioni furono abbandonati dagl'insorti.

Vienna, 21 *maggio*.

La Commissione della Camera approvò l'indirizzo all'Imperatore. L'indirizzo dimostra che le misure del Ministero per riunire tutti i popoli cisleitani nel Reichsrath non ebbero il successo desiderato. Dice che la pace cogli avversari della costituzione non deve ottenersi con concessioni speciali.

Dimostra la crescente sfiducia del partito costituzionale nel Ministero; dichiara che la costituzione può benissimo modificarsi, ma il federalismo di una metà dell'impero è incompatibile colle leggi regolanti i rapporti coll'Ungheria.

L'indirizzo soggiunge che la creazione di grandi Stati alle frontiere dell'impero, esige di cercare la sicurezza dello Stato nel raccoglimento di tutte le sue forze. Persiste a dichiarare l'inseparabilità dell'allargamento delle autonomie dei paesi dalla riforma elettorale pel Reichsrath.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

RACCOLTO DEI BACHI

Milano, 17. — Bozzoli di collina ed alta pianura annuali da cartoni originari giapponesi L. 4 45 il chil. Di buona località di pianura L. 4 05 il chil. colla tolleranza del 20 0[0 fra doppi e macchiati.

Brescia, 18. — Le pioggie copiose cadute in tutta la provincia vennero a rallegrare le campagne ed far a prendere vigore alla foglia dei gelsi che cominciava già a rattrappire. Essa si sostiene da L. 3 50 a 4 il quintale per il molto seme messo in incubazione e perchè l'andamento generale dei bachi continua buono anche al quarto stadio cui giunsero già molte partite.

Fra le cadute parziali per cause mal note si vogliono annoverare anche taluni originarii giapponesi, anche per una malattia d'aspetto nuovo: una vescica nera acquosa sul capo.

Casnate (Como), 18. — Quasi tutti i semi di razze gialle indigene, da seme cellulare Franceschini, progrediscono felicemente e sono prossimi all'imboscatura. Nei dintorni sia le originarie che le riproduzioni procedono anche bene alla 3ª e qualche partita l'ha già superata.

Pizzighettone, 17. — I cartoni giapponesi nacquero imperfettamente ma ora i bigatti sono bellissimi alla 4ª e nulla lasciano a desiderare. Le riprodotte, alcune partite, giunte alla 4ª sono soggette alla malattia. Però non poche alla 3ª promettono bene.

La foglia abbondante e bene sviluppata a L. 5 20 per 100 chil.

Nembro, Albino, Bondo (Provincia di Bergamo), 17. — Andamento in generale regolarissimo; tranne poche eccezioni risultanti dalla cattiva nascita di cartoni.

Gaudino, 17. — I cartoni originari ebbero nascita incompleta, mentre la riprodotta in modo soddisfacente. Per ora l'andamento nulla lascia a desiderare. La foglia soffre a motivo del freddo e della siccità.

BOLLETTINO SERICO.

L'attenzione essendo rivolta al nuovo raccolto ne segue che anche nella scorsa ottava gli affari furono deboli ed altro non si ebbe che qualche domanda negli strafilati correnti e in qualche articolo di marche distinte.

Le quotazioni d'altronde furono le seguenti:

Org. 23[24 Piem. prop. 90; 24[26 80; 82 50, 26[28 82, 36[40 [illegible] 81; strafilati 20[22 altre prov. 82 50, 90, 22[24 P.em. p. 88 94.

Intanto nelle incertezze in cui trovasi il mercato vi sono detentori che vorrebbero esitare per lo meglio, mentre alcuni altri si mantengono fermi nelle loro pretese secondo i proprî apprezzamenti sul raccolto.

Presso di noi se il tempo seconda gli allevamenti si può presagire un discreto raccolto.

A Milano nel periodo d'aspettativa in cui si è circa l'esito del raccolto, ebbero luogo nella settimana pochissime transazioni seriche, a prezzi invariati.

Si vendettero con facilità le trame belle e correnti, nei titoli 24 a 36, senza che i prezzi abbiano subito divario dai limiti della scorsa ottava.

Gli organzini classici d'ogni titolo furono quasi negletti per la concorrenza dei prodotti francesi che si vendono con un distacco almeno di L. 10 dalle pretese dei possessori Milanesi.

Le greggie trovarono compratori sedotti dalla convenienza di prezzo e cioè se esposte alla vendita

da L. 75 a 78 le bellissime e buone,
» » 70 a 73 quelle di merito belle corr.
» » 65 a 68 filandine corr. tonde da 13[16.
» » 60 a 63 corpetti e mazzami.

L'andamento dei bachi è sempre buono, senza per altro che manchino certi lagni su alcune riproduzioni.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	125
Lavorate	»	349
Totale	balle	474

dei peso complessivo di chilogr. 38,823 contro balle 446 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 36,950. Differenza in più chil. 1,875.

A Lione le transazioni furono stentate, e stante le buone notizie dei bachi si vollero facilitazioni nei prezzi.

Quindi le poche operazioni conchiuse si davano al buon mercato, da cui furono spinti gl'industriali.

Le notizie ricevute in data 20, sull'andamento del raccolto continuano ad essere generalmente soddisfacenti.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 197 balle organzini, 148 trame, 191 greggie, 163 pesate, del peso complessivo di chilogr. 48,931, contro 44,698 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 387 balle di sete europee e 312 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

29 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 59 60 60 (59 60) 59 60 60 (59 60) in liq. 59 65 70 pel 31 maggio.

Corso legale 59 60.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1850. Contratti del matt. in c. 916.

Az. Banco Sconto e Seta. C. del matt. in c. 183 183 183 50 183 183 12 1[2 182 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400.

Pezza d'oro da L. 20, 20 80 a 20 77.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	104 25	104 50	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 25	219 50
Lione	103 65	103 80	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 27 1[2	26 32 1[2

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 22 maggio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1[2 sulla borsa precedente.

Dopo una campagna al rialzo di quasi due mesi senza sensibili reazioni, gli operatori di borsa cominciano ad impensierirsi della situazione loro fatta dalla questione finanziaria d'imminente discussione, lo scioglimento della quale è un'incognita minacciosa pei portatori di Consolidato che temono veder portata la tassa di ricchezza mobile al 15 p. 0[0.

Questa minaccia più che il timore di crisi ministeriale è quella che influì sulla tenuta dei mercati finanziari; e se invece di nuovi aggravii si fossero dimandati alle economie i pochi milioni deficienti noi avressimo veduto rilevarsi i corsi dei nostri valori invece di deprimersi come ne hanno l'aria.

Stamane qui molta indecisione in prima Borsa; tantino di fermezza in chiusura.

Rendita cont. 59 75 a 59 70.
Prestito Nazionale 80 50 a 80 40.
Obbl. Ecclesiastiche 79 15 a 79.
Banca nazionale 2795 a 2790.
Banco Sconto 183 50 a 183 25.
Meridionali 382 a 380 50.
Obbl. Cavour 866 a 865 60.
Obbl. Meridionali 181 a 180.
Obbl. S. Paolo 400 a 399.
Oro 20 77 a 20 75.



Scribe (ore 8 1{2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les vieux garçons.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1{2) — **La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:**
La società d'j operai.

Rossini (ore 8 1{2) — **La comica compagnia piemontese di T. Milano e soci rappresenta:**
La spôsa d'Cavoret.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
Zara sorella dell'arabo.

AUMENTO del VIGESIMO

Al mezzodì del 5 giugno pr. prossimo scadono li fatali per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 73,000, cui venne con atto del 16 corrente deliberata la cascina detta **Scassa**, in territorio di Savigliano, di ettari 50, are 22, centiare 20 (giornate 132, 12, 10), in una sola pezza.

Torino, 17 maggio 1871.

2080 Not. L. Bonacossa.

INCANTO

per cessazione di commercio

Mercoledì **24** corrente e successivi, alle ore solite, in via Barbaroux, N. 17, piano 1°, si venderanno una quantità di mobili consistenti in letti ferro, *burò*, *consoles*, specchi, quadri, armadii, seggioloni ed altri mobili.

2079 *Il perito* Oggero Spirito.

Preg. Signore

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva alcuni dolori ai denti essendo scomossi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul *Raccoglitore* di Rovereto della sua **Acqua Anaterina** per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi più a soffrire alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico (Trentino), 2 febbraio 1870.

Umilissimo servo
N. Pontara.

Deposito in *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10:
Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga, *Mondovì*, Vassallo. 142

CALCE idraulica e per costruzione L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi L. 18. Ufficio Borgo Po, N. 12. 1661

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

Incanto Volontario 1859

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 8, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 30 corrente maggio.

APPALTO TEATRALE

PEL

decorso del quinquennio 1871-76

L'appalto per lo esercizio degli spettacoli con indizione di termine al 20 marzo p. p. essendo riescito deserto, l'Amministrazione Municipale, ammettendo le trattative a partito privato, invita chiunque si trovi in condizione di produrre alcuna proposta al riguardo del succennato esercizio, purchè non porti aumento del sussidio assegnato dal Consiglio comunale, a volerla presentare al Gabinetto del Sindaco a tutto il 15 giugno p. v.

Si ricorda che la sovvenzione è stabilita nel montare di lire 80,000 annue, oltre alla libertà dei palchi (144) ed il servizio gratuito dell'Orchestra civica e della Scuola di ballo: ed il capitolato è ostensibile presso le Direzioni dei principali Teatri e le Agenzie teatrali delle diverse provincie.

Le offerte dovranno essere munite dei rispettivi recapiti previo il deposito nella tesoreria della Città di lire 15,000 in fondi pubblici al valore in corso o di un *Buono* di persona idonea e risponsale.

Entro i dieci giorni da quello in cui sarà comunicata all'offerente l'accettazione della sua proposta, dovrà egli o per se stesso o per mezzo di un legittimo rappresentante prestarsi alla stipulazione del relativo contratto colla contemporanea attuazione del deposito per la malleveria fissa in lire 40,000, riservato al Municipio, in caso di mancanza, l'esercizio di tutte le sue azioni e ragioni a termini di legge.

Torino, dal palazzo municipale, addì 17 maggio 1871.

2077 Il segretario **C. FAVA.**

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

D. REVEL e ALBERA, via Lagrange, 9, Torino.

Specialità di **vestiari** in tela russa, **giacche di Tibet, Orleans e Reps**, colori assortiti, da L. 9 a 25.

Si prendono commissioni su misure tanto in filo che in lana.

Trovasi pure una quantità di **pantaloni lana** e di **tela**
IV VERA LIQUIDAZIONE. 1841

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

AVVISO AI BAGNANTI

La Locanda di Londra in **ALASSIO**, che ebbe l'onore di albergare S. M. la Regina di Spagna, si raccomanda di per se stessa per la sua amena posizione, per la sua spiaggia di minutissime arene, che forse non ha eguale in Italia, per la pulizia ed esattezza nel servizio, non che per la medicità dei prezzi. Bagni interni caldi e freddi con doccie, e bagni in mare. Da Savona ove arriva la ferrovia, ad Alassio non vi ha che 4 ore circa; i mezzi di trasporto vi sono inoltre facili e poco costosi, ed a maggior comodo dei sigg. accorrenti, il proprietario dello stabilimento ha convenuto coll'Impresa Passeggi in Savona di offrire un servizio di trasporto da Savona a Alassio alle seguenti condizioni:

Per un posto sull'omnibus L. 3 — Per una vettura a un solo cavallo L. 12 — Per una vettura a due cavalli L. 20 — Per una vettura a quattro cavalli L. 40. 1873

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto delle **opere di ristauro ed allargamento del ponte sul torrente Stura presso l'abitato di Germagnano al limite della strada provinciale da Torino a Lanzo,** si fa noto al pubblico che nel giorno 22 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel palazzo in Piazza Castello, detto *delle Segreterie*, dove hanno sede gli uffizi della Provincia, avrà luogo il secondo incanto sul prezzo d'appalto stabilito in L. 28,644 06, e si farà luogo a definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di obblatori sarà anche accettata un'offerta privata, da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

Il deposito di garanzia per l'asta è di L. 1600, e la cauzione definitiva di L. 7000 in danaro, biglietti od equivalenti titoli sul debito pubblico dello Stato.

Sono visibili in Segreteria, in tutte le ore d'uffizio, i disegni, la perizia ed il capitolato delle opere.

Torino, 14 maggio 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. Baccalario.

2031

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

INGRANDIMENTO

DELLO

STABILIMENTO BALNEARIO SOLFOROSO

di TABIANO (Provincia di Parma)

IMPRESA NAZIONALE IN COMPARTECIPAZIONE

stabilita dai fratelli **Giovanni e Giuseppe PANDOS**

proprietari dell'attuale Stabilimento e del grande Albergo di TABIANO

Le acque solforose di Tabiano, efficacissime per molte malattie, e che si usano sotto forma di bagni e di bibite, sono riputate dagli scienziati e dai medici pratici, siccome le migliori d'Italia. Esse infatti, siccome stampa lo Schivardi, nella sua ottima Guida alle acque d'Italia, per ogni litro contengono 62 centimetri cubici di acido solfidrico libero; mentre quelle di Arquà, che più si accostano loro, ne contengono solo 39 per ciascuno. Porretta e Santa Lucia ne hanno centimetri 16 e frazioni.

La efficacia delle acque di Tabiano è inoltre riconosciuta dal numero ognora crescente di curanti che si recano all'ameno paesello del Parmigiano per riavere la salute dalla prodigiosa virtù di quelle acque minerali. Ed al numero sempre maggiore di accorrenti, come alla necessità di comodo ed elegante stabilimento, incompiutamente oramai risponde l'attuale Casa di bagno, cui è annessa la proprietà della sorgente solforosa. Anzi si richiedono in tutto grandi migliorie ed ampliazioni pur all'Albergo ed accessorii.

Per provvedere ad un conveniente ingrandimento come alla eleganza e comodità richiesta dai tempi, i fratelli Pandos, acconsentendo ipoteca sopra i loro beni, contrassero con l'*Agenzia Internazionale Finanziaria* di Torino un'associazione in compartecipazione mediante concorso di un capitale che si emette nella cifra di lire **500,000**, e potrà venire esteso ad **1,250,000** mediante pubblica sottoscrizione.

Un Comitato promotore incoraggiò la ditta Pandos e l'Agenzia finanziaria in tale impresa nazionale, che riescirà d'utile e di decoro al paese, trattenendo anche fra noi tanti bagnanti che ora recansi all'estero chiamativi da quel confortevole che manca ancora a Tabiano, ricca delle sue eccellenti acque ed attraente forse solo per la sua massima vicinanza alla linea ferroviaria Torino-Bologna.

E il nome dei personaggi che accolsero volonterosi e disinteressati il mandato di promuovere tale impresa si indica perchè la loro scienza e la loro posizione sono una guarentigia sicura che la virtù delle acque di Tabiano non è invenzione di speculatori e che ottima e cittadina impresa è la progettata circa lo Stabilimento balneario solforoso. — Essi sono i sigg.:

Cabella avv. comm. Cesare, senatore del Regno e professore di Diritto all'Università di Genova. — **Caggiati** dottore cav. Luigi, professore di medicina all'Università di Parma. — **Gamba** dottore cav. Alberto, professore di anatomia all'Accademia Albertina di Torino. — **Laura** dottore cav. Secondo, incaricato dell'insegnamento di medicina legale all'Università di Torino. — **Mantegazza** dottore cav. Paolo, deputato al Parlamento e professore di medicina all'Istituto di Firenze. — **Noli** comm. Corrado, assessore municipale del Municipio di Torino. — **Pasquali** dott. Giuseppe, medico-capo del Manicomio di Piacenza. — **Rignon** conte Felice, deputato al Parlamento e sindaco della città di Torino. — **Zangrandi** dott. cav. Luigi, medico direttore dello Spedale civile di Piacenza.

I lavori di ampliazione e migliorie si comincieranno nel mese di giugno prossimo per modo che non si impedisca l'esercizio dell'anno corrente, ed al maggio del 1872 si possa fare l'apertura dello Stabilimento secondo le progettate migliorie ed ampliazioni.

La nuova fabbricazione includerà tutto ciò che vi ha di conforto moderno, cioè: Grande Albergo — Stabilimento di Bagni — Cappella — Parco e Giardino — Casino — Ristoratore — Vetture, ecc. — **Un distinto Dottore ed una Farmacia saranno addetti allo stabilimento.**

L'alta direzione a cominciare dall'anno 1872 verrà affidata all'illustre dottore cavaliere PAOLO MANTEGAZZA, il quale, accettando l'incarico, così scriveva:

« Voi mi invitate ad accettare la Direzione igienica dei Bagni di Tabiano, ed io vi dico subito di sì, perchè quelle acque più ricche di zolfo di tutte le acque minerali d'Italia, già provate efficaci da lunga esperienza, sono chiamate ad uno splendido avvenire, messe come sono nella gaia cornice dei colli parmigiani. I malati vi troveranno in una sola volta la medicina e l'igiene; e voi non vi pentirete certo di aver speso tempo e danaro intorno ad uno Stabilimento, che conviene allargare, e che sarà fra poco uno de' più famosi del nostro paese.

« Firenze, 1° marzo 1871. « **Mantegazza.** »

L'Amministrazione e la Direzione dello Stabilimento sono affidate ai sigg. fratelli PANDOS, attuali proprietari dello Stabilimento, ed al nobile sig. O. BLANCHETTI, direttore dell'*Agenzia Finanziaria* di Torino nell'interesse dei compartecipanti.

Si emettono alla pubblica sottoscrizione **2500** carature, da L. **250** caduna, valore nominale producente l'interesse annuo di L. **20** ciascuna, nette da ritenuta, e rimborsabili per via di estrazioni alla pari, cominciando non più tardi del 1880.

L'emissione dei titoli e pagamento degli interessi e del capitale sono affidati esclusivamente all'**Agenzia Finanziaria Internazionale** di Torino e Roma.

Le 2500 carature-obbligazioni sono emesse al pubblico a L. 240 caduna pagabili come segue:

Lire **10** all'atto della sottoscrizione, e L. **40** trimestralmente, fino alla liberazione della caratura; totale mesi 18 di tempo a saldare i titoli definitivi. — Uno sconto del 2 0{0 sarà fatto su ogni anticipazione di versamento. L'interesse del 5 0{0 sarà pagato nell'anno 1871 e mezzo 1872. Dal 1° luglio 1872 decorrerà l'interesse dell'8 0{0 sul valor nominale. Gli interessi saranno pagati altresì al domicilio dei portatori delle carature, e le estrazioni dei rimborsi saranno pubblicate sui fogli ufficiali dello Stato.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

nei giorni **20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 maggio 1871,**

nelle seguenti città:

TORINO presso **L'Agenzia Finanziaria**, via dell'Ospedale, 20, p. 1°
» » **Leonino Sacerdote Levi e C.**, cambio-valute, via Santa Teresa, N. 6.
GENOVA presso il **Banco di Genova.**
MILANO presso **Francesco Compagnoni**, banchiere.
» » **Algier Canetta e C.**
PARMA presso i **Fratelli Pandos.**
» » **Vincenzo Martinetti.**
MODENA presso **Ignazio Colfi.**
» » **Eredi di Gaetano Poppi**, banchieri.
BOLOGNA presso **A. Mazzetti e C.**, banchieri.
VENEZIA presso **Edoardo Leis**, banchiere.
PIACENZA presso **Pennaroli Francesco**, cambio-valute.
» » **Cella e Moy**, banchieri.
PADOVA presso **Cracsan Giovanni**, cambio-valute.
BRESCIA presso **Grazzani Alberico.**
REGGIO EMILIA presso **Prospero Montanari**, ragioniere.
BIELLA presso **Giuseppe Sarti**, banchiere.
PORTO MAURIZIO presso **Domenico Pastorelli** fu Francesco.
VERONA presso **Figli di Laudadio Grego**, banchieri.
ALESSANDRIA presso **Biglione Giuseppe**, cambio-valute.

Sono pure incaricati di ricevere le sottoscrizioni tutti gli altri Corrispondenti dell'**Agenzia Finanziaria** muniti di particolare autorizzazione, e le Succursali del Banco di Genova. 1888

FRANCESCO COMPAGNONI - MILANO

Ultimi giorni per la Sottoscrizione

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA a PREMI ed INTERESSI

PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

rappresentanti Una Obbligazione Prestito a Premi della Città di BARI, rimborsabile con lire 150 ed Una Cartella di L. 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 p. 100 dell'Annua Rendita di Lire **10.**

Con questa operazione il sottoscrittore oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico **fruttante Lire 10 annue**, e della Obbligazione Bari **rimborsabile in Lire 150**, ha eziandio il vantaggio di concorrere **sempre e per intiero** a

Numero **28720** Premi formanti complessivamente

la somma di **13,319,000** Lire Italiane

Versamenti.

All'atto della sottoscrizione . . . Lire 5.

Dal 21 al 26 giugno Lire 10, contro consegna del **Titolo al portatore** avente la serie ed il numero della Obbligazione **Bari**, con annesso **Certificato** rappresentante la **Cartella della Rendita** di Lire **Dieci** annue Consolidato Italiano 5 0{0.

Altri tre versamenti da Lire **Dieci**, e quattordici da Lire **Quindici** saranno da eseguirsi in seguito da **due in due mesi**, come è indicato sul Titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscrittore riceverà la Obbligazione definitiva **Bari**, nonchè la Cartella originale di Lire **200** del **Debito Pubblico Consolidato Italiano** 5 0{0 dell'annua **Rendita** di Lire **Dieci**.

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in **L. 150**, e il valore nominale della cartella del Debito Pubblico in **L. 200**, costituiscono complessivamente un **Capitale nominale di L. 350.**

Chi alla consegna del Titolo vorrà **saldarlo per intero** pagherà sole Lire **200** ed avrà il **godimento anticipato** degli interessi, e cioè dal 1° gennaio 1871.

Chi farà **cinque Sottoscrizioni** *ne riceverà una* GRATIS *di primo versamento.*

LA PRIMA ESTRAZIONE ALLA QUALE CONCORRERANNO I SOTTOSCRITTORI **avrà luogo al 10 luglio 1871, col 1° premio di L. 100,000** italiane ed altri minori.

Osservazioni.

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e Premi sulla totalità del Prestito, e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo assai rilevante come è addimostrato dalla Tabella C annessa al Programma dettagliante la operazione.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i **Prestiti di Firenze e Napoli.** — Difatti le obbligazioni di questi due prestiti, estratte che sieno, **cessano** d'avere l'annuo **interesse** nonchè la concorrenza ai premi, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittori il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso a tutti i premi assegnati al **Prestito Bari**, e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dell'interesse annuo certo e continuato di Lire **Dieci** proveniente dalla **Cartella** di **Rendita.** — È quindi evidente che l'acquisto dei **Titoli riuniti BARI e RENDITA** è preferibile a quello delle Obbligazioni **FIRENZE e NAPOLI.**

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni **18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25** maggio 1871:

In MILANO presso la Ditta **Francesco Compagnoni**, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

In TORINO presso **Pieda Giovanni**, agente di cambio — **O. Blanchetti**, Agenzia Finanziaria Commerciale — **J. Fubini**, cambio-valute — **De-Cesaris fratelli**, cambio-valute — **Camandona Giuseppe**, via Roma, 35 — **Rebessi Federico**, Agenzia Gresham, via Alfieri, 20.

I Programmi dettaglianti la detta operazione vengono distribuiti **gratis.** 1963

Ripresa d'incanto

di mobili ad uso caffè e giardino

Martedì, 23 corrente mese, alle ore solite, nella palazzina già ad uso Caffè del Giardino Pubblico dei Ripari, in Borgonuovo;

Si venderanno per contanti, un **Bigliardo** completo uso villeggiatura, tavoli in pietra uso giardino, grande lampadario a gaz, specchi, banco e fontane di stagno fino *cabarets* di ottone, oggetti di pakfond, seggiole, macinatoio per la bomba, cruches, peso a stadera, e molti altri articoli relativi.

2057 G. B. Alloati, perito giurato.

Da affittare

per il 1° luglio 1871

in via della Provvidenza, N. 31, **alloggio** al 2° piano, composto di nove membri e soppalco, divisibile a piacimento, con due cantine.

Scuderia a tre posti con una o due rimesse, fenile e camera per il cocchiere. — Dirigersi ivi al portinaio. 2048

AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, Torino, via d'Angennes, N. 26, p. 3°, scala a destra, *tutti i giorni* **consulti legali** gratuiti, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 2018

SI COMPRA

in contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti nella grande **sala di vendita** a pubblici incanti, sul viale del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 1998

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di posta dietro richiesta. 2068

INCANTO 2074

Mercoledì, 24 corrente, ore solite, via S. Teresa, portina N. 8, piano 3°, si venderanno molti mobili ad uso di famiglia, lingerie, rami, ed altri per contanti.

Giuseppe Cavalli, perito.